Corea del Sud. 1111 – Movimento per la Pace

L’impegno nel campo del Dialogo Interreligioso a volte riserva alcune sorprese, e momenti inaspettati. Proprio come è successo a me il giorno 6 novembre in Corea del Sud. Mi era stato comunicato, in tutta fretta e furia, che quel giorno ci sarebbe stato un incontro di un “movimento per la pace” nella sede della diocesi di Daejeon del Buddismo-won (sì, la chiamano proprio ‘diocesi’ come noi Cattolici) e tutti quelli che partecipiamo all’organizzazione di Dialogo Interreligioso “Conferenza Coreana delle religioni per la pace” (KCRP la sigla in inglese) eravamo caldamente invitati a partecipare. Così ho deciso di fare anch’io.



I banchi della grande sala per le funzioni religiose del Buddismo-won erano stati riarrangiati a quadrato, per permettere ai partecipanti di vedersi bene e di stare seduti più vicini. Una volta occupati i nostri posti, ho contato che eravamo una trentina di partecipanti, buona parte dei quali erano monaci o fedeli del Buddismo-won, e un’altra buona parte erano invece pastori protestanti di varie chiese. C’era un

monaco buddista, mentre invece i cattolici eravamo 3 in tutto. Oltre a me c'erano la signora Rosellina, membro della Commissione diocesana di dialogo interreligioso, e il signor Raimondo, del nostro Gruppo Amici IMC, che aveva gentilmente insistito per accompagnarmi all'incontro in macchina.

Dopo le parole di introduzione di una monaca del Buddismo-won, abbiamo ascoltato le parole del monaco Jong San-dok, il nuovo responsabile della diocesi del Buddismo-won di Daejeon, arrivato da poco in città.



Il movimento per la pace "1111"

Il movimento è nato in Corea nel 2011, e visti poi i suoi contenuti, chiaramente nell'alveo del Buddismo-won. Poi, dal 2016 è stato adottato dal KCRP, ottenendo così l'adesione anche delle 5 grandi religioni presenti in Corea: Buddismo, Cattolici, Protestanti, Buddismo-won, e la religione del Dio del cielo, e – ci è stato detto – anche di molte persone che non sono aderenti a nessuna religione. Dal 2022 il movimento si è espanso anche in Africa (immagino grazie alle piccole comunità del Buddismo-won sparse in quel continente), e nel 2025 11 nazioni aderivano al movimento, che aspira ora ad espandersi in altre nazioni dell'Asia, dell'America e dell'Europa.

L’idea fondamentale del movimento è che tutti siamo “uno”, e questo diventa la



base della pace. L’unità si manifesta in quattro dimensioni fondamentali: unit

à
co
n
se
st
es
si
,
co
n
gl
i
al
tr
i,
co
n
la
na
tu
ra
e
co
n
la
Di
vi
ni
tà
o
Tr
as
ce
nd
en
te
(u

na
fo
rm
ul
a,
qu
es
t’
ul
ti
ma
ch
e
in
te
nd
e
ri
co
no
sc
er
e
si
a
le
re
li
gi
on
i
ch
e
cr
ed
on
o

a
un
Di
o
pe
rs
on
al
e,
si
a
qu
el
le
ch
e
si
ri
fe
ri
sc
on
o
in
ve
ce
a
un
a
tr
as
ce
nd
en
za
no
n

personale).
Da questo 4 unità fondamentali provviene la scelta del “1111” come giorno

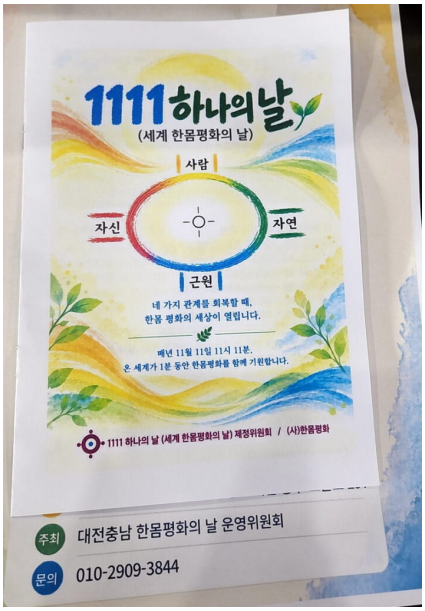
no
de
ll
’u
ni
tà
pe
r
la
Pa
ce
.
In
co
re
an
o
le
da
te
si
sc
ri
vo
no
in
di
ca
nd
o
pr
im
a
il
nu
me
ro

del mese (gennaio è 1, … novembre è 11) e poi il numero del giorno.

Ecco quindi che il giorno per eccellenza in cui vivere le quattro dimensioni dell’unità per la pace diventa l’11 novembre (1111, appunto). Per essere ancora più precisi, il movimento richiede ai partecipanti di fare un momento di preghiera silenziosa per la pace, e per prendere coscienza

delle 4 unità fondamentali, al minuto 11 delle ore 11 (di nuovo, 1111). Per coloro che aderiscono al movimento in maniera profonda, si richiede di fare tale preghiera silenziosa ogni giorno alle 11ore e 11 minuti… ma si può fare anche in altri orari più convenienti.

Dal cuore di ogni persona, al mondo



La persona è formata da spirito, corpo, cuore, parola, e tutti i

questi elementi confluiscono nell’unità di ogni persona. Lo spirito ci permette di re

nd
er
ci
co
sc
ie
nt
i
de
ll
a
ve
ri
tà
e
de
ll
a
vi
ta
ch
e
ci
ab
it
a;
il
co
rp
o
re
nd
e
qu
es
ta
vi

ta
vi
si
bi
le
ne
ll
’a
zi
on
e;
il
cu
or
e
è
la
no
st
ra
in
te
ri
or
it
à,
fa
tt
a
di
de
si
de
ri
o,
pe
ns

ie
ro
e
se
nt
im
en
ti
,
te
nu
ti
pe
rò
se
mp
re
in
un
it
à,
la
pa
ro
la
ci
pe
rm
et
te
di
av
er
e
re
la
zi

oni
i
con
n
gli
i
altri.
Mi
ha
colp
ito
o
il
fatto
o
che,
men
nt
re
si
è
par
l
at
o
este
ns
iv
am
en
te

dell’unità con se stessi, gli altri e la natura, l’unità con il Trascendente è

stata sì affermata, ma poi anche lasciata un po’ in ombra…

La pace che si vuole costruire non è un ideale per il futuro, ma una realtà che si fa presente fin d’ora. La formula è: “la pace inizia adesso, qui, partendo da me”. Se sono cosciente del mio essere uno, se riconosco l’altro presente davanti a me, se la mia parola ed azione esprimono amore, libertà e giustizia, allora la pace comincia ad esistere, non solo per me, ma anche per il mondo intero.

Il movimento “1111” infatti aspira audacemente a diventare una cosa mondiale, e si stanno raccogliendo firme per chiedere

ufficialmente all’ONU di stabilire l’11 di novembre come “giornata mondiale dell’essere uno per la pace”.

Dopo la presentazione dei contenuti del movimento, ha avuto luogo la presentazione personale dei partecipanti. Interrotta, naturalmente alle ore 11 e 11 minuti, dal momento di preghiera/riflessione silenziosa per la pace, e accompagnata dai rintocchi della campana. Un bel momento, suggestivo.



Il movimento per la pace “1111”

Poi la presentazione è proseguita e il mio turno è venuto proprio alla fine, come ultimo. Ho detto di apprezzare ogni movimento che ricerchi la pace, e quindi anche questo; di aver sentito nella spiegazione alcuni echi di famosi brani biblici, sia del Signore Gesù sull’unità, sia di San Paolo sulla differenza e unità delle membra del corpo; ho detto anche che la direzione presa, cioè partire dal cuore di ogni persona per arrivare al mondo intero, mi sembra quella giusta ma poi, ridendo, ho concluso di non essere sicuro di sapermi fermare ogni giorno alle ore 11 e 11 minuti…! E tutti hanno risposto con una bella risata.



Abbiamo poi concluso il tutto con un pranzo semplice, condiviso, e con tanti saluti ai partecipanti.

Il Dialogo Interreligioso in Corea è così. Non incontri di profondo confronto teologico tra le fedi delle varie religioni, ma tanti, piccoli, gesti e momenti per stare insieme, conoscersi, diventare amici, e fare comunione. E su questa strada anche noi intendiamo proseguire.

padre Diego Cazzolato, IMC, missionario in Corea del Sud.
Da Consolata.org